

IL MISTERO DELL'ACQUA

FRANCESCO TONIUTTI

a cura di **Paolo Biscottini**

ACQUARIO CIVICO DI MILANO

dal 3 al 26 maggio 2024

Inaugurazione 2 maggio ore 18.00



*Da Giona a Eliot e Ungaretti, passando per Melville e Moby Dick,
tra dipinti e ceramiche in cui l'immaginario figurativo,
attraverso il gesto espressivo, si fa visione.*

Giovedì 2 maggio l'Acquario Civico presenta la mostra "Il mistero dell'acqua" dell'artista Francesco Toniutti, promossa dal Comune di Milano Cultura e dall'Acquario Civico di Milano e curata da Paolo Biscottini.

In programma dal 3 al 26 maggio la mostra è occasione per l'esposizione di una serie di opere inedite ispirate da testi biblici e letterari intorno al tema dell'acqua, della vita e del destino.

Partendo da suggestioni nate dalla vicenda di Giona e della sua "trasposizione" ottocentesca, Moby Dick, il percorso – articolato in tre sezioni - giunge sul finire ad una "traduzione pittorica" di brani poetici di Eliot e Ungaretti.

Toniutti prosegue il suo percorso artistico con oltre 30 opere in cui l'immaginario figurativo, attraverso il gesto espressivo, si spinge fino alla visione.

Per la prima volta sono esposte ceramiche a complemento del ciclo pittorico.

GIONA E MOBY DICK

In questa prima sezione, Giona, in disaccordo col volere divino, vorrebbe fuggire in incognito su una nave ma viene gettato in mare e inghiottito dalla balena trovandosi spaesato in una nuova condizione, come in un ordine creaturale sconosciuto. Passando attraverso una morte apparente, giace per tre giorni all'interno del cetaceo dove trova colori e prospettive che non conosce. Arriva a implorare Dio ma, alla fine, accetta il destino che Egli gli ha disegnato.

Moby Dick è il poema della modernità, dove il mare misterioso degli antichi diventa percorribile. Tutto riecheggia la Bibbia ma il protagonista Achab ostinatamente persegue il suo unico scopo: distruggere la balena. Così, nella solitaria ossessione, distrugge se stesso.

“I PERSONAGGI D’ACQUA”

Nella sezione dei “personaggi d’acqua”, nati dalla suggestione di opere scritte in periodi diversi (dalla Bibbia a Melville, attraverso Shakespeare), Toniutti ritrae figure che affrontano il loro destino secondo il compito ad essi assegnato. Metaforicamente, l’acqua ne scava i profili, li immerge o li respinge delineando il loro carattere.

Giona, Achab e i “personaggi d’acqua” siamo noi, in ogni condizione umana, di fronte al dramma della scelta e della decisione (o della non decisione).

“IL FIUME È DENTRO DI NOI, IL MARE TUTTO INTORNO”

In quest’ultima parte infine l’acqua, elemento primordiale, che ci fa vivere nei primi tempi dopo il concepimento e ci accompagna e sostiene per tutta la vita, diventa fattore di redenzione. Il fiume in T. S. Eliot è anche metafora del fluire del tempo. L’onda del mare diventa simbolo di un tempo “che non è nostro”.

Anche nei due lavori sulla poesia di Ungaretti è riproposta un’idea “resurrezionale” dell’acqua: nel rigenerativo riposo e nel gesto di alzarsi e andare.

Catalogo a cura di Paolo Biscottini.

*Video tematico con immagini delle opere e lettura brani di Andrea Soffiantini
e musica di Roberto Andreoni.*

Note sull'artista

Francesco Toniutti nasce a Bollate (Milano) nel 1964. Studia Scenografia all'Accademia di Brera con Rodolfo Aricò. La sua formazione artistica avviene, tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta, nell'ambito della nuova figurazione.

In seguito viene selezionato diverse volte per il Premio Morlotti-Imbersago. Espone, in anni successivi, in varie mostre personali, in gallerie e spazi pubblici, tra cui il Museo Diocesano di Milano, la Biblioteca Umanistica dell'Incoronata e nel 2022 in una importante doppia personale presso il Museo Francesco Messina a Milano con dipinti affiancati alle sculture di Carlo Ramous, in una riflessione attorno al tema del monumento. L'ultima mostra del 2023, *Acque*, si tiene alla Galleria Palmieri di Busto Arsizio.

Si sono occupati del suo lavoro, tra gli altri, Flavio Arensi, Andrea Beolchi, Paolo Biscottini, Maurizio Cecchetti, Luca Fiore, Giuseppe Frangi, Carlo Franza, Maria Fratelli, Marina Mojana, Domenico Montalto, Alessandra Redaelli.

Acquario Civico di Milano

L'Acquario Civico di Milano fu edificato nel 1906 nell'ambito dell'Esposizione Internazionale di Milano su progetto di Sebastiano Locati (1861-1939) ed è l'unico padiglione, costruito nel parco Sempione, a non essere stato smantellato una volta conclusosi l'evento. È il terzo acquario più antico d'Europa. Attualmente l'Acquario Civico di Milano, che è parte dell'Area Mostre e Musei scientifici del Comune di Milano, promuove attività di ricerca e di divulgazione nel campo delle scienze acquatiche. È un luogo dinamico, che propone eventi culturali incentrati sulla contaminazione tra arte e scienza, contribuendo ad arricchire l'offerta museale milanese. Oltre ai percorsi strettamente inerenti agli scopi di divulgazione scientifica, numerose sono le mostre d'arte contemporanea realizzate al suo interno. Dopo la ristrutturazione, su progetto degli architetti Piero De Amicis e Luigi Maria Guffanti, grande attenzione è stata rivolta all'attività espositiva dedicata all'arte contemporanea, arricchendo la mission dell'Istituto.

INFORMAZIONI

Sede

Acquario Civico di Milano Viale Gadio, 2 (MM Lanza)

Date al pubblico

3 – 26 maggio 2024

Orario di apertura

da martedì a domenica 10:00-17:30 ultimo ingresso ore 17:00 con biglietto

Chiusura biglietteria 16:30 – lunedì chiuso

Biglietto

euro 5,00 intero, euro 3,00 ridotto (la visita alla mostra è compresa nel biglietto d'ingresso all'Acquario) TEL. 0288465750

Informazioni

www.acquariodimilano.it

Ufficio stampa del Comune di Milano

Elena Conenna elenamaria.conenna@comune.milano.it